



INFORMATIVA AL PUBBLICO

Dati al 31 dicembre 2012

Premessa

La Circolare di Banca d'Italia 216/96 (Parte prima - Capitolo V "Vigilanza prudenziale" - Sez. XII "Informativa al pubblico") prevede l'obbligo di pubblicazione per tutti gli intermediari finanziari delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

In osservanza al principio di proporzionalità sancito dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, il dettaglio delle informazioni riportate nel presente documento rappresenta la sintesi dei dati già presenti in altro materiale diffuso da Sinvest SC (nel prosieguo "intermediario") come, ad esempio, il bilancio.

Tali disposizioni prevedono che annualmente gli intermediari divulghino un documento informativo destinato al pubblico nel quale siano esposte le informazioni necessarie a soddisfare i requisiti di trasparenza informativa e, in particolare:

- quella riguardante l'adeguatezza patrimoniale;
- l'esposizione, la misurazione e la gestione dei rischi ai quali l'intermediario è esposto;
- l'esposizione in strumenti finanziari inclusi nel portafoglio immobilizzato.

Il complessivo sistema di regole prudenziali governato dalla circolare 216/1996 si fonda su "tre pilastri", che disciplinano:

1. **i requisiti patrimoniali ("primo pilastro")**; ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che, configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici della sua attività, per la cui misurazione sono utilizzabili metodologie alternative di calcolo caratterizzate da differenti livelli di complessità sia nelle tecniche di computo che nei requisiti organizzativi e di controllo;
2. **il processo di controllo prudenziale ("secondo pilastro")**; ossia il sistema di controlli interni, di cui ciascun intermediario iscritto nell'"Elenco Speciale" deve dotarsi per assicurare l'adeguatezza patrimoniale e organizzativa - attuale e prospettica - a fronte di tutti i rischi rilevanti per la sua attività, ("Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) e il sistema di controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza e sana e prudente gestione degli intermediari stessi ("Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
3. **l'informativa al pubblico ("terzo pilastro")**; ossia gli obblighi informativi verso il mercato che gli intermediari finanziari sono chiamati ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, misurazione e gestione, affinché gli stimoli concorrenziali prodotti dalla diffusione e dalla trasparenza delle informazioni sugli intermediari possano consentire condizioni di maggiore efficienza e di durevole stabilità, corroborando l'azione degli altri due "pilastri".

In particolare, le disposizioni prudenziali concernenti il cosiddetto “terzo pilastro”, impongono specifici obblighi di informativa al pubblico - diretti a rafforzare la disciplina di mercato - che riguardano i profili di adeguatezza patrimoniale e di esposizione ai rischi nonché, le caratteristiche dei sistemi interni preposti all’identificazione, alla misurazione e gestione dei rischi stessi.

L’Informativa è organizzata in tavole, a loro volta articolate nelle seguenti sezioni descrittive:

- informazioni qualitative, mirate a fornire una descrizione delle metodologie, dei processi e delle policy adottate nella misurazione e gestione dei rischi “rilevanti”;
- informazioni quantitative, aventi l’obiettivo di definire la consistenza patrimoniale dell’intermediario.

L’intermediario ai fini della quantificazione del rischio di credito utilizza la metodologia standardizzata e non beneficia di tecniche di attenuazione del rischio, perciò non rientra nella presente Informativa la Tavola 4. Inoltre, allo stato attuale Sinvest SC non ha attuato operazioni di cartolarizzazione, per cui anche la Tavola 5 non è oggetto di esposizione. Sinvest SC non esercita attività di *merchant banking*, per questa motivazione la Tavola 7 non è oggetto di esposizione.

Il presente documento è redatto sulla base delle informazioni di carattere qualitativo e quantitativo riferite alla data del 31/12/2012.

Le informative del “terzo pilastro” sono pubblicate nel sito internet di Sinvest SC (www.sinvest.org) e vengono aggiornate con una periodicità annuale.

TAVOLA 1 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Informativa qualitativa

Nell’ambito delle attività del processo di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale, rientra l’identificazione dei rischi ai quali l’intermediario è esposto. L’obiettivo è quello di individuare tutti i rischi che potrebbero generare una ripercussione sul patrimonio aziendale o il mancato conseguimento degli obiettivi strategici definiti.

In fase di prima applicazione della normativa sull’ICAAP, la funzione di Risk Management, alla quale è stata assegnata la responsabilità di questa attività, ha confrontato l’elenco dei rischi di cui all’Allegato K del capitolo V della Circolare 216/96, con la classificazione dei rischi, utilizzata dall’intermediario, nell’ambito del Sistema dei Controlli Interni: tale verifica, di tipo qualitativo, è stata funzionale all’approfondimento del perimetro dei singoli rischi di cui all’Allegato K e alla valutazione della completezza di tale elenco.

Tale valutazione ha permesso, almeno in fase di prima applicazione dell’ICAAP, di escludere la presenza di ulteriori rischi al di fuori di quelli contemplati nell’Allegato K.

Successivamente il Risk Manager, di concerto con i responsabili degli Uffici coinvolti, ha approfondito la relazione tra rischi dell’Allegato K e processi aziendali/attività effettivamente svolti, in modo da identificare i rischi ai quali l’intermediario risulta potenzialmente esposto. È stato tenuto conto del contesto normativo di riferimento, dell’operatività dell’intermediario in termini di prodotti e mercati di riferimento, degli obiettivi strategici definiti, in particolare ai fini dell’individuazione dei rischi prospettici.

A fronte di questa analisi, l'intermediario è risultato esposto ai seguenti rischi di cui all'Allegato K della Circolare 216/96:

Tipologia di Rischio	Esposizione al rischio (sì / no)	Entità dell'esposizione (alta / media / bassa)	Pilastro
RISCHIO DI CREDITO	sì	alta	Primo Pilastro
RISCHIO DI MERCATO	no	-	
RISCHIO OPERATIVO	sì	media	
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	sì	media	Secondo Pilastro
RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE	sì	alta	
RISCHIO DI LIQUIDITÀ	sì	bassa	
RISCHIO RESIDUO	no	-	
RISCHIO REPUTAZIONALE	sì	bassa	
RISCHIO STRATEGICO	sì	media	
RISCHIO DERIVANTE DA CARTOLARIZZAZIONE	no	-	
RISCHIO LEGALE	sì	bassa	

Per il calcolo del capitale interno a fronte dei rischi compresi nel primo pilastro (rischio di credito, compreso rischio di controparte, rischio di mercato e rischio operativo) l'intermediario (in coerenza con i criteri illustrati nel paragrafo 4.2.2 del capitolo V sezione XI della Circolare 216/96) utilizza le metodologie per il calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari. L'intermediario ha implementato e utilizza analisi di sensibilità (stress test) rispetto al rischio di credito. Relativamente ai rischi non inclusi nel primo pilastro, cui Sinvest SC risulta esposta, l'intermediario ritiene siano difficilmente quantificabili, in relazione alla propria operatività (sia in termini di volumi sia di caratteristiche), al grado di esposizione, alla relazione tra costo/beneficio di sviluppo e gestione di modelli di quantificazione del capitale interno. Pertanto, relativamente ai rischi "difficilmente quantificabili" presenti nell'allegato K della Circolare 216/96, cui il Sinvest SC risulta esposta, sono stati predisposti sistemi di controllo e di attenuazione.

Informativa quantitativa

Nelle seguenti tabelle sono indicati i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, del rischio operativo, del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti patrimoniali riferiti al Patrimonio di base (Tier 1 ratio) e a quello complessivo (Total capital ratio) al 31 dicembre 2012.

Non viene indicato il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato in quanto Sinvest SC non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza e quindi non individua tale rischio come proprio.

Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito

Portafogli Attività	Esposizione complessiva	Attività ponderate per il rischio	Peso del singolo portafoglio sul requisito totale
Amministrazioni Centrali o Banche Centrali	7.637.086	0	0,00%
Intermediari vigilati	8.437.701	4.494.925	4,96%
Corporate	6.249.428	5.549.928	6,13%
Retail	70.243.496	50.340.346	55,60%
Scaduti	28.274.180	30.108.697	33,25%
Altre esposizioni	54.089	53.639	0,06%
RWA	120.895.981	90.547.535	
Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito		5.432.851	

Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato

Rischio di posizione	0	Rischio di concentrazione	0
Rischio di regolamento	0	Rischio di cambio	0
Rischio di controparte	0	Rischio di posizione in merci	0

Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Anno	Margine di intermediazione	alpha	Requisito patrimoniale
2010	1.871.244		
2011	2.264.039		
2012	2.020.118		
media	2.051.800	15%	307.770

Patrimonio di Vigilanza

Capitale sociale versato	8.905.938
Riserve	(2.315.084)
Perdita del periodo	(1.775.507)
Patrimonio di base	4.815.347
Patrimonio supplementare	2.056.640
Patrimonio di vigilanza complessivo	6.871.987

Coefficients patrimoniali totale e di base (*Tier-1 ratio*)

Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito	5.432.851
Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi	307.770
Requisito patrimoniale totale	5.740.261
Patrimonio di base	4.815.347
Coefficiente patrimoniale di base (<i>Tier-1 ratio</i>)	5,03%
Patrimonio di vigilanza complessivo	6.871.987
Coefficiente patrimoniale totale (<i>Total capital ratio</i>)	7,18%

TAVOLA 2 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI***Informativa qualitativa***

L'intermediario, al fine di fronteggiare i rischi cui è esposto, si è dotato di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo, che si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni. Gli organi di governo societario, secondo le rispettive competenze, sono tenuti ad assicurare l'adeguato presidio di tutti i rischi a cui l'intermediario può essere esposto. Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio dei compiti attinenti l'istituzione e il mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, ha: - individuato e approvato gli orientamenti strategici e le politiche creditizie e di gestione dei rischi, relativamente alle quali provvede a un riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo; - approvato le modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; - deliberato l'attribuzione delle responsabilità alle strutture aziendali coinvolte, in modo che siano chiaramente definiti i relativi compiti e poteri autorizzativi (deleghe) e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse; - definito i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei rischi.

La Direzione Generale ha predisposto le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo dei rischi, in coerenza con il modello di business e il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione.

In tale contesto:

- ha attivato le iniziative necessarie ad assicurare la messa in opera di canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire il sistema di gestione e controllo del rischio;
- ha definito compiti e responsabilità di tutte le posizioni di lavoro coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio di credito adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

I livelli di presidio, predisposti dall'intermediario, sono molteplici, in relazione alla tipologia di rischio aziendale coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

DEFINIZIONI DI CREDITI "DETERIORATI" UTILIZZATE AI FINI CONTABILI

Le definizioni delle categorie di rischio costituite dalle "esposizioni deteriorate" utilizzate da Sinvest SC, sia nel bilancio sia nella presente informativa, corrispondono a quelle prescritte ai fini di vigilanza.

In particolare, le esposizioni deteriorate, considerata l'operatività di Sinvest SC riguardante il rilascio di garanzie alle imprese socie al fine di agevolare l'accesso al credito, sono articolate nelle seguenti classi di rischio:

- **esposizioni in sofferenza**, ossia i crediti verso soggetti in "stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o situazioni sostanzialmente equiparabili". A tal riguardo appare opportuno fornire indicazioni sul concetto di insolvenza, suddividendo in primis le insolvenze di diritto dalle insolvenze di fatto.

Gli stati di insolvenza di diritto sono:

- fallimento;
- concordato preventivo;
- amministrazione controllata;

Le situazioni di insolvenze di fatto sono:

- procedure esecutive;
- concordati stragiudiziali;
- constatazione consensuale di improbabilità dei pagamenti;
- comunicazione di collocazione a sofferenza da parte del sistema bancario;
- costituzione di un conto collaterale (anche se alcune banche chiedono la costituzione di pegno anche per posizioni incagliate non ancora classificate a sofferenza);
- procedure interne di un singolo Confidi che individuano altri elementi assimilabili a insolvenze di fatto come ad esempio la presenza di patrimonio netto negativo o al di sotto del limite legale.

Sinvest SC sulla base della normativa di B.I. classifica a sofferenze le esposizioni per cassa e cioè quando la Banca abbia avanzato una effettiva richiesta di escussione della garanzia a titolo di collaterale/pegno o di congruo anticipo, viceversa qualora la Banca richieda un addebito a titolo definitivo perché non ravvisa ulteriori possibilità di recupero, la posizione viene tolta dalle sofferenze e passata a perdita.

- **esposizioni incagliate**, ossia i crediti "...nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo". Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Una definizione di “obiettiva difficoltà” e di “temporaneità” è riscontrabile in molti disciplinari sulle modalità di presentazione delle istanze di rateizzazione di debiti: “Per situazione di obiettiva difficoltà dell’impresa si intende ogni temporanea impossibilità di pagare il debito in un’unica soluzione, essendo in grado di sopportare l’onere solo attraverso la ripartizione del debito in un numero di rate congruo rispetto alle condizioni patrimoniali”.

- **esposizioni ristrutturate**, ossia i crediti verso soggetti per i quali l’intermediario, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, allungamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita.

- **esposizioni scadute**, ossia le esposizioni verso soggetti non classificati a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni.

Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Per quanto riguarda le esposizioni scadute riveste fondamentale importanza il fattore tempo, ovvero le esposizioni devono essere scadute (con carattere continuativo) da oltre 90 giorni, ma da meno di 270 giorni (diversamente sarebbero incagliate).

Limiti ammontare complessivo dei “grandi rischi”

L’esposizione nei confronti della singola posizione, individuale o di gruppo, non può attualmente superare il massimale di rischio pari a € 1.000.000 (un milione). Il Consiglio di Amministrazione, di volta in volta valuta la possibilità, in deroga al massimale, di concedere finanziamenti superiori a tale limite.

Si riporta, di seguito, la tabella riepilogativa dei poteri vigenti alla data di presentazione del presente documento:

Organo deliberante	Garanzia massima concedibile
Direttore generale	80.000
Comitato esecutivo	750.000
Consiglio di Amministrazione	1.000.000

Informativa quantitativa

Esposizioni creditizie lorde al 31/12/2012, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

Portafoglio	Attività di rischio per cassa	Attività di rischio fuori bilancio	TOTALE
Amministrazioni centrali e banche centrali	7.637.086	0	7.637.086
Intermediari vigilati	8.437.701	0	8.437.701
Imprese e altri soggetti	1.018.968	4.057.960	5.076.928
Altre esposizioni	54.089	0	54.089
Esposizioni al dettaglio	30.722	64.659.698	64.690.420
Esposizioni deteriorate	461.045	35.765.767	36.226.812
Totale esposizioni	17.639.611	104.483.425	122.123.036

Esposizione dei "crediti deteriorati" per provincia al 31/12/2012

Crediti deteriorati per provincia	Fin.	Garanzia residua	Rettifiche di valore	% sul totale
Milano	733	17.938.326	3.988.354	50,20%
Monza e Brianza	545	12.293.734	2.516.973	34,41%
Como	59	1.927.566	426.421	5,39%
Varese	41	758.492	166.454	2,12%
Lecco	20	535.775	104.370	1,50%
Pavia	21	447.130	104.145	1,25%
Bergamo	21	440.462	89.419	1,23%
Altre Province	57	1.389.695	295.727	3,89%
Totale complessivo	1.497	35.731.181	7.691.862	100%

Esposizione dei "crediti deteriorati" per forma tecnica al 31/12/2012

Crediti deteriorati per forma tecnica	Fin.	Garanzia residua	Rettifiche di valore	% sul totale
MUTUO CHIROGRAFARIO	1.003	19.946.125	3.980.774	55,82%
ANTICIPO FATT. / SBF	267	9.193.208	2.133.507	25,73%
MUTUO IPOTECARIO	61	4.776.061	1.154.356	13,37%
FIDO IN C/C	166	1.815.787	423.224	5,08%
Totale complessivo	1.497	35.731.181	7.691.862	100%

Esposizione dei "crediti deteriorati" per settore di attività al 31/12/2012

Crediti deteriorati per settore di attività	Fin.	Garanzia residua	Rettifiche di valore	% sul totale
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	364	8.705.675	1.962.614	24,36%
F - COSTRUZIONI	413	8.570.545	1.836.387	23,99%
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	322	8.074.411	1.928.363	22,60%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	94	2.519.820	466.371	7,05%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	52	1.416.360	284.002	3,96%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	40	1.328.160	293.323	3,72%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	55	1.315.440	228.200	3,68%
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	53	1.120.811	212.284	3,14%
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	49	971.021	181.407	2,72%
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	20	614.773	117.725	1,72%
Altri settori	35	1.094.165	181.185	3,06%
Totale	1.497	35.731.181	7.691.862	100%

Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari al 31/12/2012: valori lordi e netti

Tipologia di esposizione	Esposizione lorda	Rett. di valore specifiche	Rett. di valore di portafoglio	Esposizione netta
Esposizioni in bonis di cui:				
Depositi e conti correnti	4.660.548	0	0	4.660.548
Attività finanziarie	3.575.976	0	0	3.575.976
Polizze di capitalizzazione	1.000.596	0	0	1.000.596
Crediti verso Enti finanziari	122.577	0	0	122.577

Esposizioni creditizie verso clientela al 31/12/2012: valori lordi e netti

Tipologia di esposizione	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Esposizioni in bonis di cui:				
Crediti verso la clientela	31.239	0	0	31.239
Attività deteriorate - esposizioni per cassa				
Sofferenze	471.343	267.902	0	203.441
Attività deteriorate - esposizioni fuori bilancio				
Sofferenze	28.296.381	6.871.383	0	21.424.998
Incagli	3.228.662	646.162	0	2.582.500
Ristrutturate	523.255	104.721	0	418.534
Scadute	3.682.881	74.258	0	3.608.623
Attività in bonis	68.752.152	0	468.626	68.283.526

Rettifiche di valore complessive e rettifiche di valore effettuate nel periodo

Tipologia di controparte	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche nette di valore nel periodo	Esposizione netta
Attività deteriorate - esposizioni per cassa				
Sofferenze	471.343	267.902	413.511	203.441
Attività deteriorate - esposizioni fuori bilancio				
Sofferenze	28.296.381	4.580.460	2.290.923	23.715.921
Incagli	3.228.662	563.536	82.626	2.665.126
Ristrutturate	523.255	115.816	-11.095	407.439
Scadute	3.682.881	176.410	-102.152	3.506.471

TAVOLA 3 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

Informativa qualitativa

Come precedentemente esposto Sinvest SC utilizza per la quantificazione dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito il metodo standardizzato.

Per la valutazione del merito creditizio Sinvest SC utilizza le seguenti agenzie esterne di valutazione (ECAI): Fitch Ratings; Moody's Investors Service; Standard & Poor's Rating Services.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI		
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti pubblici	Banche multilat. di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Fitch Ratings	Moody's Investors Service	Standard & Poor's Rating Services
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

Informativa quantitativa

Coerentemente con quanto stabilito dalle disposizioni, alle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e banche centrali dei Paesi UE denominate e finanziate nella valuta nazionale di detta amministrazione centrale e banca centrale è stata attribuita una ponderazione pari a zero.

Portafogli di attività assoggettati al metodo standardizzato

Portafogli Attività	Esposizione complessiva	Classe di merito creditizio	Ponderazione	Esposizione ponderata
Amministrazioni Centrali o Banche Centrali	7.637.086		0 %	0
Intermediari vigilati	4.928.470	1	20%	985.694
Intermediari vigilati	3.509.231	2	100%	3.509.231

TAVOLA 4 - TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Con riferimento al 31/12/2012, Sinvest SC non si avvale di alcuna tecnica di attenuazione del rischio di credito (CRM - Credit Risk Mitigation). Pertanto, si omettono le informazioni qualitative e quantitative della Tavola 4.

TAVOLA 5 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Allo stato attuale Sinvest SC non detiene esposizioni assoggettate alla disciplina del rischio di cartolarizzazione. Pertanto, si omettono le informazioni qualitative e quantitative della Tavola 5.

TAVOLA 6 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO***Informativa qualitativa***

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio immobilizzato rappresenta il rischio attuale o prospettico di una diminuzione di valore del patrimonio o del margine di interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sul mercato. Pertanto l'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato.

Per la quantificazione della propria esposizione al rischio di tasso di interesse, Sinvest SC, rientrando nella categoria degli intermediari di Classe 3, utilizza la metodologia semplificata proposta dalla normativa di Vigilanza nell'Allegato M del Capitolo V, Sezione XI della Circolare 216/96. In particolare vengono esaminati i seguenti punti:

1) Determinazione delle "valute rilevanti"

Il modello di riferimento prevede di determinare le operazioni tra quelle denominate in "valute rilevanti" e quelle in "valute non rilevanti". Si considerano "valute rilevanti" le valute il cui peso, misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio immobilizzato - sia superiore al 5%. Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, le posizioni denominate in "valute rilevanti" sono considerate valuta per valuta, mentre le posizioni in "valute non rilevanti" vengono aggregate tra loro.

2) Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali

- Le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.
- Le sofferenze (al netto delle rettifiche) sono state classificate secondo la data di prevedibile recupero.
- Le operazioni pronti contro termine su titoli sono trattate come operazioni di finanziamento a tasso fisso.
- I c/c attivi sono classificati nella fascia "a vista"
- le attività deteriorate diverse dalle sofferenze sono allocate nei pertinenti scaglioni temporali in base ai relativi tempi attesi di recupero;

3) Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi, che la normativa individua in 200 punti base, e una approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce.

Ai fini della determinazione del capitale interno Sinvest SC utilizza il modello presentato nella Tavola 6, "Fattori di ponderazione per la metodologia semplificata", dell'Allegato M, del Capitolo V, Sezione XI, pagina 15 della Circolare 216/96 che ipotizza uno scenario di variazione parallela dei tassi di mercato di 200 punti base uniforme per tutte le scadenze

4) Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce

Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

5) Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute

I valori assoluti delle esposizioni relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommati tra loro. In questo modo si ottiene un valore che rappresenta la variazione di valore economico aziendale (ovvero capitale interno) a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

6) Determinazione dell'indicatore di rischio

L'importo ponderato netto ottenuto viene rapportato al Patrimonio di Vigilanza ottenendo in questo modo l'indice di rischio al fattore di tasso di interesse, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

L'esposizione del portafoglio immobilizzato di Sinvest SC al rischio di tasso d'interesse e il relativo indice di rischio vengono calcolati con frequenza di regola annuale.

Informativa quantitativa (bilancio)

Di seguito si riporta il riepilogo dei risultati riguardante la misurazione del rischio di tasso di interesse e, in particolare, il capitale interno a fronte del predetto rischio nonché l'indice di rischio calcolato come rapporto tra il richiamato capitale interno e il patrimonio di vigilanza.

Fascia temporale	Esposizione netta	Ponderazione	Valore ponderato
A vista e revoca	4.882.364	0,00%	0
Fino a 1 mese	50.659	0,08%	41
Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	-1.699.794	0,32%	-5.439
Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	525.667	0,72%	3.785
Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	1.409.926	1,42%	20.021
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.136.431	2,76%	31.365
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.215.378	4,50%	54.692
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	529.695	6,14%	32.523
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.867.826	7,70%	143.823
Da oltre 5 anni fino a 7 anni	1.905.079	10,16%	193.556
Da oltre 7 anni fino a 10 anni	2.892.315	13,26%	383.521
Da oltre 10 anni fino a 15 anni	0	17,84%	0
Da oltre 15 anni fino a 20 anni	0	22,42%	0
Oltre 20 anni	0	26,02%	0
Totale	14.715.546		857.887

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE	Dato al 31.12.2012
Capitale interno a fronte del rischio di tasso	857.887
Patrimonio di Vigilanza	6.871.987
Indice di rischio	12,48%

TAVOLA 7 - ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

Come precedentemente esposto Sinvest SC non esercita attività di *merchant banking*, per questa motivazione la Tavola 7 non viene esposta.